Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica:	**Si parla di noi**			
14	la Repubblica	10/02/2011	*VIA LA TAGLIOLA SUI PRECARI RIAPERTI I TERMINI PER I RICORSI*	2
13	L'Unita'	10/02/2011	*MILLEPROROGHE,PASSA LA PROPOSTA PD: STOP ALLA "TAGLIOLA" SUI RICORSI DEI PRECARI (B.di.g.)*	3
12	Il Fatto Quotidiano	10/02/2011	*PRECARI, UN ANNO PER FARE RICORSO (S.Cannavo')*	5
8	Avvenire	10/02/2011	*PRECARI, STOP A NORMA SUI RICORSI*	6
Rubrica:	**Lavoro**			
15	il Messaggero	10/02/2011	*PRECARI, SLITTANO A FINE ANNO I TEMPI DI RICORSO (L.cos.)*	7
31	il Sole 24 Ore	10/02/2011	*IN FORSE IL TERMINE SUI LICENZIAMENTI (V.Melis)*	8
14	il Mattino	10/02/2011	*PRECARI, RIAPERTI I TERMINI PER I RICORSI*	9
Rubrica:	**Segnalazioni Radio-Tv**			
19:39	SKY TG 24	09/02/2011	*SKY NEWS TG 24 H. 19.00 (ORA: 19:39 NOTIZIA: 26.1)*	10
19:08	Videogruppo	09/02/2011	*PIEMONTE NEWS 19.00 (ORA: 19:08 NOTIZIA: 9.1)*	11

la Repubblica

Quotidiano

Data 10-02-2011
Pagina 14
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'emendamento

Via la tagliola sui precari riaperti i termini per i ricorsi

ROMA — Via libera dalle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio del Senato all'emendamento firmato dal Partito democratico al Milleproroghe che blocca di fatto il termine del 23 gennaio per i ricorsi del lavoro da parte dei precari. Lo ha annunciato il senatore del Pd Achille Passoni. Il collegato sul lavoro fissava al 23 gennaio i nuovi termini per l'impugnazione dei licenziamenti. Un risultato «molto positivo e molto importante, frutto della caparbia mobilitazione di questi due anni contro le norme sbagliate del collegato lavoro». E' quanto afferma il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni.

ECONOMIA E POLITICA

Sì al pacchetto per la crescita incentivi e libertà d'impresa Marcegaglia: scarso impatto

Berlusconi: Pd all'1,5% Industriali scettici

Farmacie, benzinai, banche 34 deregulation targate Pd

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Unità

Quotidiano

Data 10-02-2011
Pagina 13
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Milleproroghe, passa la proposta Pd: stop alla «tagliola» sui ricorsi dei precari

La norma del collegato lavoro rinviata di un anno. Passoni: così si difendono i lavoratori. Fammoni (Cgil): è il risultato della nostra lotta. Caos in Senato: commissione ferma. Rinvio dell'esame in Aula. Arriverà la fiducia.

B. DI G.
ROMA

Primo giorno di voto in commissione sul milleproroghe, e prima vittoria dell'opposizione. Accolto un emendamento del Pd che riapre i termini per i ricorsi del lavoro da parte dei precari. La «tagliola» imposta dal collegato lavoro (solo 60 giorni di tempo per far valere i propri diritti) viene disinnescata almeno per quest'anno. «Per tutto il 2011 non si applicherà la norma del famigerato collegato sul lavoro che fissava al 23 gennaio i nuovi termini per l'impugnazione dei licenziamenti - commenta Achille Passoni, senatore Pd - Finalmente si riesce a salvaguardare in questa legislatura una norma che tutela chi lavora, anziché tagliare quelle che esistono, e questo è certamente un fatto assai positivo». Esulta Fulvio Fammoni della Cgil, che ritiene il risultato «frutto della caparbia mobilitazione di questi due anni contro le norme sbagliate del collegato lavoro.

Per il resto, in Senato regna il caos. La commissione convocata per le 17, si è riunita solo a tarda sera, dopo un pomeriggio di estenuanti trattative nella maggioranza impegnata a selezionare centinaia di proposte piovute sul provvedimento. È ormai scontato che il termine dell'arrivo in Aula per oggi è saltato. Stamani si riunirà la capogruppo per decidere il nuovo calendario dei lavori. Secondo indiscrezioni si punterebbe al rinvio a lunedì dell'approdo in aula, e molti danno per scontato il voto di fiducia entro la prossima settimana. Insomma, si starebbe preparando un testo blindato, su cui l'ultima parola la dirà l'Economia e non certo il Parlamento.

Sono molte le partite aperte su un provvedimento che affronta una miriade di nodi tutti da sciogliere. La maggioranza chiede ad esempio di rinviare di un anno l'attuazione del testo unico per la sicurezza nel settore dei trasporti. Protesta la Filt, che parla di un «incomprensibile ritardo di quattro anni».

MALATI DI SLA

La «manina» del senatore Lucio Malan (Pdl) relatore del provvedimento deposita poi una proposta che modifica una parolina decisiva. Riguarda le risorse stanziate per l'assistenza ai malati di Sla (sclerosi amiotrofica), che nel testo sono «pari» a 100 milioni, mentre nell'emendamento diventano «fino a» 100 milioni. Un giochetto che potrebbe costare caro ai pazienti, perché si consente di diminuire la somma. La proposta sarebbe stata accettata in commissione.

In arrivo anche un emendamento su Pompei, sempre di Malan. Il testo prevede poteri speciali alla soprintendenza di Napoli e Pompei, assunzione di archeologi, sponsorizzazioni dei privati più facili. Si tratta, in verità, del piano che il governo aveva inizialmente inserito nella bozza del decreto prima dell' approvazione in consiglio dei ministri, che poi è stato stralciato. Vengono prorogate di un anno le graduatorie per l'assunzione di personale, soprattutto archeologi, nel limite di spesa di 900.000 euro l'anno a decorrere dal 2011. Ancora aperta anche la partita editoria. Ieri la Federazione nazionale della stampa (Fnsi) ha lanciato l' allarme, chiedendo il ripristino delle risorse tagliate (50 milioni). Una decisione che mette a rischio l'esistenza di diversi giornali e il lavoro di centinaia di giornalisti e poligrafici.❖

Editoria
Fnsi: ripristinare i fondi, altrimenti a rischio decine di testate

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Posizioni

Il Sole 24 ore: «Le buone intenzioni non alzano il Pil»

Prima ancora che la leader degli industriali rilasciasse il suo commento, piuttosto tiepido, sulle misure «per la crescita», il giornale di Confindustria ieri aveva palesato un certo scetticismo. «Le buone intenzioni non alzano il nostro Pil», il titolo del fondo. Tantomeno i bluff.

Il Sole 24 ORE
la richiesta
ECONOMIA BLOCCATA
Le buone intenzioni non alzano il nostro Pil
Oggi l'esame delle misure per il rilan
Piano cre
Frena la legge sulle libe

Veltroni: «Modifiche alla Carta a colpi di maggioranza»

«È paradossale - dice Walter Veltroni- un governo che non decide, che non porta più un provvedimento in Parlamento, e che ora modifica un articolo della prima parte della Costituzione. Attenzione: può diventare la strada per manomettere le colonne della Carta a colpi di maggioranza».

Italo Bocchino: «C'è il piano ma lo sviluppo è un fantasma»

«C'è il piano ma non c'è lo sviluppo economico. Per fare sviluppo economico bisogna finanziarlo, metterci le risorse tagliando la spesa pubblica improduttiva e investire per la ripresa». Lo ha detto Italo Bocchino (Fli). «È un piano senza misure che purtroppo non produrrà la crescita economica»

Milleproroghe, passa la proposta Pd: stop alla «tagliola» sui ricorsi dei precari

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Fatto Quotidiano

Quotidiano

Data 10-02-2011
Pagina 12
Foglio 1

www.ecostampa.it

PRECARI, UN ANNO PER FARE RICORSO

Un emendamento del Pd rimanda il colpo di spugna previsto dal "collegato lavoro"

di **Salvatore Cannavò**

Dal Senato arriva una boccata d'ossigeno per i precari. Nelle Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio, in cui si sta vagliano il decreto "milleproroghe", è stato approvato ieri un emendamento del senatore Pd, Achille Passoni, che interviene sulla scadenza del 23 gennaio imposta dal "collegato lavoro" a tutti quei precari che avessero riscontrato irregolarità nei loro contratti a tempo determinato e avessero deciso di impugnarli. Quella scadenza viene cancellata e, sulla base dell'emendamento approvato ieri, spostata al 31 dicembre 2011. C'è dunque quasi un anno di tempo per riverificare le varie situazioni e decidere se ricorrere in giudizio.

Il "collegato lavoro" aveva stabilito, nell'articolo 32, un termine di 60 giorni (al posto di cinque anni) per impugnare un contratto di lavoro a tempo determinato giudicato irregolare. Lo stesso "collegato", però, aveva determinato una specie di tagliola imponendo gli stessi termini, sessanta giorni cioè il 23 gennaio 2011, anche per tutti quei contratti scaduti alla data di approvazione della legge. La misura è stata oggetto di furiose polemiche da parte del sindacato, anche da quelli (come la Cisl) che hanno approvato il Collegato, perché il termine di sessanta giorni è stato giudicato troppo stretto e perché al governo si è rimproverata l'assoluta mancanza di pubblicità alla nuova norma. Nonostante questa "segretezza" il 23 gennaio scorso le domande di impugnazione sono state diverse decine di migliaia.

Fulvio Fammoni, della segreteria nazionale della Cgil, spiega al *Fatto* che solo la Cgil ne ha raccolte 30 mila, di cui 20 mila provenienti dal mondo della scuola pubblica. "Ma noi stimiamo - spiega Fammoni - che siano almeno 150 mila i lavoratori coinvolti perché i contratti a tempo determinato, non rinnovati e quindi impugnabili, sono cresciuti esponenzialmente tra il 2009 e il 2010, cioè gli anni della crisi".

La dimensione del problema, in effetti, non deve essere sfuggita nemmeno al governo visto che l'emendamento è stato approvato all'unanimità e con il parere favorevole del rappresentante del governo. "Anche perché era presente un vizio di costituzionalità" spiega ancora Fammoni. Il senatore del Pd, Passoni, con un lungo curriculum nella Cgil, è molto soddisfatto: "Finalmente si riesce ad approvare una norma che tutela chi lavora" aggiungendo che "se finora sono stati migliaia coloro che hanno aperto delle vertenze entro la scadenza stabilita dal "collegato lavoro", ora, grazie a questa norma, saranno molti di più".

Ovviamente, l'emendamento incide solo sulla situazione retroattiva, cioè quella già in essere al momento del varo della legge – e ha comunque bisogno dell'approvazione definitiva da parte delle Camere per entrare in vigore - ma non modifica il termine di sessanta giorni per l'impugnazione di tutti i contratti stipulati da qui in avanti. Un termine che resta ancora esiguo perché corrisponde proprio al periodo che intercorre tra la possibilità di avere il rinnovo del contratto e la fine del contratto stesso. "Il lavoratore alla scadenza del contratto spera che, dopo qualche mese, il datore di lavoro glielo rinnovi. Cosa questa che induce a non agire per vedersi stabilizzato il contratto da un giudice, ma di attendere nella speranza di un rinnovo" dice ancora Passoni.

L'allungamento dei termini fa comunque sperare alla Cgil di poter intervenire ancora sul Collegato lavoro. "Agiremo anche contro le altre norme sbagliate e incostituzionali come la certificazione, l'arbitrato di equità, l'apprendistato a 15 anni" specifica Fammoni.

Sul decreto "milleproroghe" che continua lentamente il suo iter al Senato (ma che deve essere approvato in via definitiva, quindi anche alla Camera, entro il mese di febbraio) pende però l'ipotesi di un maxi-emendamento del governo con apposizione della fiducia. Ma sia il dirigente della Cgil che il senatore Pd tendono a escludere che il governo possa rimangiarsi la novità dopo averla approvata in Commissione. "Se accadesse si tratterebbe di un vero golpe", dice Passoni.

Una recente protesta dei giovani della Cgil contro il "collegato lavoro", sotto Sergio Marchionne ad della Fiat *(Foto Ansa)*

Per i nuovi assunti resta in vigore il limite di 60 giorni per denunciare al giudice i contratti irregolari

PRECARI, UN ANNO PER FARE RICORSO

MARCHIONNE CAMBIA ANCORA IDEA: "NON È IL MOMENTO DI PARLARE DELLA SERB"

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 10-02-2011
Pagina 8
Foglio 1

www.ecostampa.it

la novità

Precari, stop a norma sui ricorsi

DA ROMA

Contrordine sui ricorsi per i precari: salta il blocco, si potrà continuare a presentarli anche trascorsi i 60 giorni dalla conclusione di un contratto irregolare. È passato ieri, durante l'esame delle commissioni del Senato al decreto "milleproroghe", un emendamento del Pd che di fatto blocca la "tagliola" prevista nel provvedimento collegato sul lavoro (divenuto legge a novembre 2010) per gli eventuali ricorsi di lavoratori precari. Si viene così incontro a quelle persone che finora non avevano potuto farlo entro due mesi dalla fine del contratto, scadenza prevista dal collegato.

Si tratta di una modifica che ha ricevuto il plauso di Cgil, Cisl e Uil. «Per tutto quest'anno – ha spiegato Achille Passoni, senatore del Pd ed ex segretario confederale Cgil – non si applicherà la famigerata norma che fissava i nuovi termini. Finalmente si riesce ad approvare una norma che tutela chi lavora».

Il Senato approva la modifica del Pd al "milleproroghe": si potranno presentare anche trascorsi i 60 giorni dalla conclusione del contratto

C'è stato inoltre il disco verde a un emendamento trasversale sulla media conciliazione, in materia cioè di mediazione per la conciliazione delle controversie civili e commerciali (le nuove norme partiranno solo dal marzo 2012). Novità pure su Pompei, con l'arrivo dell'emendamento già annunciato che prevede maggiori fondi per il personale e un programma straordinario di restauri, finanziato anche grazie a potenziali sponsor. Infine un emendamento del relatore Lucio Malan (approvato) potrebbe ridurre i fondi (100 milioni) previsti per i malati di Sla.

Quanto ai tempi, l'esame del testo potrebbe però essere "prorogato". Dopo una giornata in cui le commissioni Affari costituzionali e Bilancio hanno lavorato a singhiozzo e soprattutto atteso indicazioni da governo e maggioranza sulle diverse proposte di modifica, si è deciso di sconvocare i lavori per riprenderli ieri sera. Molti senatori hanno riferito che l'ipotesi più probabile è quella di chiedere al presidente del Senato, Renato Schifani, una proroga dei lavori. Anche per evitare di arrivare oggi in aula (così era inizialmente previsto) senza il mandato al relatore. Una decisione è attesa per questa mattina presto dai capigruppo di Palazzo Madama. L'ipotesi sarebbe dunque di arrivare in aula lunedì e di chiedere subito il voto di fiducia per martedì 15.

Senato, prima donna segretario
Industriali e sindacati: un passo insufficiente
17 marzo, nervi tesi in Consiglio dei ministri
la novità Precari, stop a norma sui ricorsi

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 10-02-2011
Pagina 15
Foglio 1

www.ecostampa.it

MILLEPROROGHE

Precari, slittano a fine anno i tempi di ricorso

ROMA – Sospiro di sollievo per tutti quei lavoratori precari con contratto scaduto che potranno ancora far ricorso al proprio datore di lavoro prima di perdere definitivamente il diritto al posto. Secondo stime della Cgil la platea interessata è di circa 150-150.000 persone, tra settore pubblico e privato. Diverse decine di migliaia quelle impiegate nella scuola.

Le Commissioni Bilancio e Affari Costituzionali del Senato hanno accolto un emendamento al decreto "Milleproroghe" che sposta a fine anno la scadenza per presentare i ricorsi contro i contratti a termine illegittimi. Una decisione che rimuove il provvedimento del collegato lavoro che prevedeva il termine di 60 giorni entro i quali i lavoratori precari potevano fare ricorso. Un termine fissato con l'entrata in vigore della legge il 24 novembre scorso e scaduto il 23 gennaio scorso. Migliaia di lavoratori, senza la correzione dei tempi, non sarebbero stati in grado di impugnare l'eventuale licenziamento ritenuto irregolare.

SODDISFATTI I SINDACATI

«E' stata rimossa la tagliola del termine di sessanta giorni»

Un risultato «molto positivo e molto importante», secondo il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni: «Il governo - sottolinea Fammoni - alla fine si è dovuto piegare perché sa bene che la norma sarebbe risultata anticostituzionale e perché le decine di migliaia di ricorsi presentati nei 60 giorni avevano in gran parte vanificato la norma tagliola». «Finalmente - aggiunge Achille Passoni, senatore Pd e membro della Commissione lavoro di palazzo Madama - si riesce a salvaguardare in questa legislatura una norma che tutela chi lavora, anziché tagliare quelle che esistono. Migliaia sono stati coloro che già erano a conoscenza di una norma affatto pubblicizzata, ma molti di più saranno coloro che, grazie al nostro emendamento, avranno il tempo di decidere se impugnare un licenziamento». Soddisfatto per lo slittamento dei tempi anche il numero due della Cisl, Giorgio Santini: «Questo consentirà di portare a conoscenza dei lavoratori le modifiche legislative che li riguardano».

L. Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15
Scuola, la Consulta boccia la norma
Da rifare le graduatorie dei precari
SCUOLA
Botte al compagno, il video su Facebook
Precari, slittano a fine anno i tempi di ricorso

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 10-02-2011
Pagina 31
Foglio 1

www.ecostampa.it

Lavoro. Intervento sul collegato

In forse il termine sui licenziamenti

Valentina Melis

Dare più tempo ai lavoratori per preparare i ricorsi contro i licenziamenti e contro i termini apposti ai contratti a tempo determinato, spostando al 2012 l'entrata in vigore della norma del collegato lavoro (legge 183/2010) che fissava al 23 gennaio la scadenza per le impugnazioni.

È l'obiettivo di due emendamenti all'articolo 1 del Dl milleproroghe (1.0.76 e 1.0.77) firmati da quattro senatori del Pd e approvati martedì dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio di Palazzo Madama.

L'emendamento 1.0.77, che sembra avere la formulazione più coerente con l'obiettivo dei proponenti, è intitolato «Proroga dei termini per l'impugnazione del licenziamento individuale» e recita: « L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 15 luglio 1966, n. 604, come modificato dall'articolo 32 della legge 4 novembre 2010, n. 183, è differita al 31 dicembre 2011». In realtà, da questa formulazione, la norma sembrerebbe riferita al solo termine di 60 giorni previsto per impugnare i licenziamenti individuali.

Il comma 4 dell'articolo 32 del collegato lavoro, tuttavia, precisa che le disposizioni dell'articolo 6 della legge 604/1966, come modificate dallo stesso collegato, si applicano anche ai contratti a termine. Potrebbe essere questo, dunque, il modo per estendere la proroga anche al termine di 60 giorni dalla scadenza per impugnare i termini dei contratti a tempo determinato. «Il nostro obiettivo – spiega la senatrice Rita Ghedini (Pd), che ha firmato gli emendamenti insieme ai senatori Achille Passoni, Giorgio Roilo e Paolo Nerozzi – è consentire ai lavoratori di essere correttamente informati sulle nuove scadenze previste dal collegato lavoro. Queste norme hanno suscitato allarme nei lavoratori precari, che spesso non ricorrono contro i termini dei contratti perché si sentono più ricattabili, soprattutto in questa fase di crisi economica». Il ministero del Lavoro, tuttavia, ha già fatto trapelare il proprio disaccordo sugli emendamenti, che - dunque - potrebbero non superare l'esame dell'Aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORME E TRIBUTI

Conciliazione verso il rinvio

Seicento giudici ausiliari per l'arretrato civile

In forse il termine sui licenziamenti

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Quotidiano

Data 10-02-2011
Pagina 14
Foglio 1

www.ecostampa.it

Milleproroghe

Precari, riaperti i termini per i ricorsi

Licenziamenti e irregolarità: c'è tempo per tutto quest'anno. Cgil soddisfatta

Cinzia Peluso

I precari possono tirare un sospiro di sollievo. Avranno tempo fino all'ultimo mese dell'anno per fare ricorso contro eventuali licenziamenti. È stata abolita la «tagliola», come l'aveva definita il Pd, ai termini per impugnare i provvedimenti dei datori di lavoro. Al Senato le commissioni Affari costituzionali e Bilancio hanno detto sì all'emendamento del Pd al Milleproroghe. Congelata, quindi, per tutto il 2011 la discussa norma del collegato lavoro, che aveva suscitato tante polemiche. Era stata soprattutto la Cgil a scendere in campo per tutelare i diritti dei lavoratori. A rischio c'era una platea vastissima. Tra medici, insegnanti, travet e dipendenti di Rai e Poste, erano oltre centomila addetti senza la certezza di un impiego sicuro. Intanto, si profila una proroga per l'approvazione. I senatori sono impegnati nella sintesi delle proposte di modifica. In attesa di indicazioni più precise da parte di governo e maggioranza, potrebbe quindi slittare a lunedì il rinvio all'aula. In ogni caso, resta ferma la volontà del governo di presentare il maxiemendamento su cui martedì si voterà la fiducia.

L'articolo 32 della legge 183/2010, appunto il collegato lavoro, era stato contestato soprattutto per il suo effetto retroattivo. Fissava, infatti, nuovi paletti per tutti i contratti precedenti all'entrata in vigore della legge (il 24 novembre scorso). Quelli ritenuti irregolari si sarebbero potuti contestare entro il termine stringente di 60 giorni. La modifica toccasana arriva, quindi, proprio quando sembrava perso l'ultimo treno per il lavoro. Secondo la precedente normativa il 23 gennaio scorso era scaduto il termine per i ricorsi. Un termine che viene spostato ora alla fine dell'anno. Mentre per i contratti successivi alla data del 24 novembre resta in piedi la scadenza precedente dei 60 giorni.

«L'emendamento del Pd sposta l'applicazione di quella norma. I precari, a contratto scaduto, avevano solo pochi giorni per decidere se ricorrere sull'illegittimità del licenziamento. Migliaia sono stati coloro che, avuto conoscenza dell'esistenza della norma niente affatto pubblicizzata dal governo, hanno aperto vertenze entro la scadenza, ma molti di più saranno coloro che ora avranno il tempo per decidere se impugnare un licenziamento ritenuto illegittimo», sottolinea il senatore del Pd Achille Passoni. Soddisfatta, naturalmente, la Cgil. «Di fronte al nostro pressing anche il governo si è dovuto piegare. Il suo parere positivo si spiega in due modi: da un lato c'era il rischio di una bocciatura della norma per incostituzionalità, dall'altro le decine di migliaia di ricorsi presentate hanno vanificato gli obiettivi del legislatore», spiega il segretario confederale della Cgil Fulvio Fammoni.

Tra le altre novità il rinvio di un anno, a marzo 2012, della mediazione per la conciliazione delle controversie civili e commerciali. Mentre per l'editoria è possibile un reintegro parziale dei fondi (50 milioni) tagliati al settore. Ma ieri sia le commissioni che lo stesso ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo si sono imbattuti nel pasticcio della riscossione della tassa rifiuti in Campania, quindi anche a Napoli. «Il decreto Campania aveva stabilito che i Comuni devono occuparsene fino al 31 dicembre. Il Milleproroghe, invece, anticipa la scadenza al 31 marzo. Un nostro emendamento per allineare le due date a fine anno è stato bocciato dalla commissione Bilancio per problemi contabili», spiega Roberto Della Seta, capogruppo del Pd in commissione Ambiente al Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precari, cambiano le norme

OTTOBRE 2010
Il "Collegato Lavoro" (legge 183/2010 collegata alla manovra di finanza pubblica 2009-2013) porta i **termini per fare ricorso contro eventuali licenziamenti irregolari o il mancato rinnovo contrattuale**

23 GENNAIO 2011
In base all'articolo 32 del "Collegato Lavoro", **scade il termine per l'impugnazione da parte dei precari**

IERI
Via libera delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato all'emendamento Pd al Milleproroghe: **si riaprono i termini per i ricorsi anti-licenziamenti**

31 DICEMBRE 2011
Scade la possibilità di ricorso per i contratti precedenti alla data del 24 novembre 2010 (entrata in vigore del "Collegato")

da 5 anni

a 60 giorni

GLI INTERESSATI: medici, insegnanti, amministrativi nel pubblico impiego e nel privato, dipendenti di Rai e Poste: complessivamente, sarebbero 100-150.000 in tutta Italia

CGIL

LE CRITICHE: la Cgil ha denunciato che le nome del collegato non avrebbero consentito di aspettare per capire se il rapporto di lavoro precario aveva le basi per diventare definitivo

centimetri.it

Economia

Precari, riaperti i termini per i ricorsi

Trasloco, Marchionne: «Nessuna scelta»

Professione Lavoro

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

SKY NEWS TG 24 H. 19.00 (ORA: 19:39 NOTIZIA: 26.1)

LAVORO: GRAZIE ALL'EMENDAMENTO DEL PD CI SARA' PIU' TEMPO PER PRESENTARE RICORSO CONTRO UN CONTRATTO A TERMINE CONSIDERATO ILLEGITTIMO. ACHILLE PASSONI HA SALUTATO CON GIOIA IL PROVVEDIMENTO. LA CORTE COSTITUZIONALE HA CONSIDERATO INOLTRE ILLEGITTIMA UNA NORMA DEL DDL 134 DEL 2009, NELLE GRADUATORIE A ESAURIMENTO FINALMENTE GLI INSEGNANTI AVRANNO DIRITTO PER MERITO E NON PER ANZIANITA'.
AUTORE: TONIA CARTOLANO
(1) DURATA:0:01:34

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

PIEMONTE NEWS 19.00 (ORA: 19:08 NOTIZIA: 9.1)

POLITICA: E' STATA PRESENTATA OGGI UFFICIALMENTE LA CANDIDATURA ALLE PRIMARIE DEL PD DI GIANGUIDO PASSONI, ATTUALE ASSESSORE AL BILANCIO DEL COMUNE DI TORINO.
INTERVISTA A: GIANGUIDO PASSONI (CANDIDATO PRIMARIE CENTROSINISTRA)
CITAZIONI: FIAT, FEDERAZIONE DELLA SINISTRA.
AUTORE: ANGELO RAFFINO
(1) DURATA:0:01:39

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.